Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Fondi Ue, Confcooperative: "La situazione calabrese è critica"

Date : 18 dicembre 2014

CATANZARO. Confcooperative Calabria ha partecipato ai comitati di sorveglianza per FSE e PSR, convocati nel mese di dicembre, cui erano presenti il presidente regionale Camillo Nola e il responsabile confederale per i fondi comunitari Antonello Rispoli. "Per il Fondo Sociale Europeo FSE - scrive la Confcooperative - la situazione è critica, tanto è vero che è stata necessaria, per raggiungere il target di spesa del 31 dicembre, una rimodulazione che vale quasi 110 MLN di euro su un Programma da 800 MLN già rimodulato, per altri 60 MLN, non più tardi di due anni fa. Ciò in buona sostanza significa che saranno disponibili ben 170 MLN complessivi in meno per i Calabresi, che verranno utilizzati presumibilmente a livello di Governo centrale. La gravità dello stato di attuazione del Programma - sottolinea la Confcooperative - è riconosciuta anche dall'Autorità di Gestione che, nei documenti ufficiali, evidenzia "difficoltà attuative registrate dal PO, queste ultime in parte connesse alle recenti criticità emerse nella gestione e nel controllo degli interventi cofinanziati dal PO". E anche sul fronte dell'efficacia delle azioni poste in essere, sostiene l'associazione delle coop, "registriamo risultati, comunque, inadeguati a fronteggiare la crisi, visto che nei soli primi sei mesi del 2014 si sono persi in Calabria quasi 19.000 posti di lavoro, con il rischio che le risorse del FSE andranno sempre più ad alimentare politiche passive del lavoro a discapito di quelle attive. Un rischio che la Calabria, con la sua fragile economia e tenuta sociale oggi non può e non deve correre. Come organizzazione di rappresentanza del mondo della cooperazione - si legge nelcomunicato - abbiamo presentato all'Autorità di Gestione del FSE alcune proposte per concorrere a utilizzare al meglio le risorse, garantendo al tempo stesso la disponibilità a condividere scelte, che vadano nell'ottica dell'efficacia della spesa e di politiche del lavoro inclusive, a favore anche dei giovani e della popolazione femminile, che non è stata coinvolta e sensibilizzata adeguatamente sinora". Per quanto concerne la situazione del fondo Agricolo PSR, Confcooperative scrive che " gli obiettivi posti per il 2014 dalla commissione UE sono stati raggiunti e potrebbero essere confermati per il futuro, con rapidi e necessari interventi di modifica". "La gestione del fondo risulta oggettivamente dignitosa e sufficiente dal punto di vista tecnico con criticità gestibili, ma per Confcooperative - continua lanota stampa - gli obiettivi di politica agricola, cioè di qualità della spesa, non sono stati affatto raggiunti. In merito alla nuova programmazione, la concertazione è risultata finora minima, ma la fretta di inviare il nuovo piano a Bruxelles quantomeno ha consentito di evitare la riduzione di cofinanziamento nazionale, che purtroppo è cosa certa per gli altri fondi strutturali FSE e FERS. Riteniamo - scrive la confederazione - che la premessa di una qualsiasi attività di rilancio agricolo e generale dovrà passare dall'avvio rapido di un negoziato con Bruxelles per sbloccare 254 MLN di euro posti a garanzia dalla UE che restano vincolati sul Bilancio regionale dal 2011 rispetto alla chiusura formale del vecchio POR 2000/2006". Tra le varie proposte operative per la prossima programmazione, la Confederazione ritiene strategico l'utilizzo di ARCEA come organismo pagatore e di controllo di tutti i fondi strutturali, "mentre è necessario - si segnala - utilizzare una strategia plurifondo da adottare alla prima revisione utile della nuova programmazione. I fondi attualmente non dialogano, mentre la nuova logica di gestione deve essere inclusiva non esclusiva. E' stata accolta formalmente la richiesta di convocare il tavolo partenariale dopo il ricevimento da parte della commissione UE delle osservazioni al piano inviato a luglio e prima del decisivo incontro a Bruxelles (Bilaterale). In quella occasione - ès critto - dovranno essere poste in essere numerose modifiche ed integrazioni, diversamente, sarà considerato un Piano autoreferenziale e non condiviso".